CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
COMPRENSORIO CESENATE

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
COMPRENSORIO CESENATE

CONFCOMMERCIO CESENATE

Inserto di Confcommercio Imprese per l'Italia del Comprensorio cesenate

ACCELERATORI DI SVILUPPO

Il presidente Augusto Patrignani, il direttore Giorgio Piastra e il vicedirettore Alberto Pesci

IL COMMENTO

Alziamo l'asticella per crescere insieme alle imprese

di AUGUSTO PATRIGNANI

Confcommercio è a fianco delle imprese nel nostro territorio dal dopoguerra, parliamo di oltre 75 anni, tre generazioni, e ha sempre fatto della centralità dell'associato il suo punto fermo, la sua ragion d'essere e di operare, come il presidente Sangalli ha rimarcato a Roma all'Assemblea nazionale della Confederazione a cui una nostra delegazione ha preso parte. La sfida impellente è declinare in tempi di grande complessità come quelli che stiamo vivendo, per le imprese e per la crescita, che cosa significa lavorare in modo efficace e costruttivo a favore degli associati.

La nostra associazione di Confcommercio cesenate è un laboratorio in continuo stato di innovazione che coniuga i punti fermi della tradizione - solida e attrezzata rappresentanza sindacale e servizi all'avanguardia: il nostro pezzo forte - a una progettualità sui versanti sempre più impegnativi delle sfide della modernità.

Le imprese hanno bisogno di partner evoluti anche sul versante progettuale, non di meri fornitori di servizi, pur se di elevato livello, bensì di propositori di percorsi di crescita per il business aziendale e di acceleratori di sviluppo. Questo è il lavoro di una moderna organizzazione di rappresentanza d'impresa sul quale ogni giorno ci interroghiamo perché in Confcommercio non si è mai vissuti di rendita: questo è ciò che ogni giorno cerchiamo di fare. I nostri direttore e vicedirettore Giorgio Piastra e Alberto Pesci in un articolo che leggerete all'interno entrano nel dettaglio delle nuove sfide della macchina organizzativa, che fa leva sull'eccellenza dei servizi, su credito e formazione nostra riconosciuta prerogativa, ma che ogni giorno è un cantiere aperto di innovazione, come dimostra anche l'allestimento dell'ambiente digitale Groove affiancato a Rigenera Impresa per accompagnare le imprese di commercio, turismo, terziario e servizi nella sfida impellente della transizione digitale.

Lo sforzo che stiamo producendo, con la piena adesione di uno staff orgoglioso di lavorare per un grande brand come Confcommercio, è quello di cambiare e migliorarci ogni giorno, per dare alle imprese un di più, rispetto agli altri. Che ci connota e ci identifica. Ciò ci dà la credibilità e la reputazione per chiedere alle imprese di innovarsi e di alzare l'asticella. Questo cambiamento lo chiediamo anche ai partner istituzionali, a cominciare da chi amministra a tutti i livelli che deve produrre politiche di incentivazione del fare impresa più propulsive. Alle amministrazioni comunali, ad esempio, chiediamo di imitare l'esempio virtuoso di quei comuni del cesenate, come Bagno di Romagna e Mercato Saraceno che hanno prorogato la concessione gratuita di suolo pubblico ai pubblici esercizi, un segnale evidente di voler sostenere la ripartenza complessa gravata ora dal caro bollette e delle materie prime, di bar e ristoranti pilastri della nostre città.

Intanto la stagione turistica è iniziata bene in riviera e in Alto Savio con un buon giugno, ma resta aperta la partita di modernizzare le infrastrutture per rendere il nostro turismo più accessibile per chi si sposta da lontano.

LA 36° EDIZIONE DELL'ASSEMBLEA GENERALE DELLA CONFEDERAZIONE

"Confcommercio sempre accanto alle imprese e alla comunità"

Il presidente di Confcommercio **Carlo Sangalli** ha guidato i lavori della trentaseiesima Assemblea Generale della Confederazione (nella foto) che ha visto la partecipazione del **ministro dello Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti.** Vi ha preso parte anche una delegazione di Confcommercio cesenate guidata dal presidente **Augusto Patrignani,** dal direttore **Giorgio Piastra** e dal vicedirettore **Alberto Pesci**. Nella sua relazione il presidente ha toccato diversi temi legati all'attualità politica ed economica. "Solo qualche mese fa – ha esordito Sangalli - sembrava impossibile immaginare di dover utilizzare la parola guerra all'inizio di una relazione assembleare. Il virus della guerra non è debellato definitivamente dal continente europeo. Il vaccino contro la guerra esiste. Lo troviamo nei valori occidentali ed europei, nel multilateralismo tenace e nel coordinamento paziente tra stati liberi e democratici. Abbiamo valori, cultura, legami e risorse per risolvere i problemi della situazione attuale. Abbiamo valori per superare le incognite delle crisi multiple planetarie.".

ITALIA E PROSPETTIVE ECONOMICHE

Il presidente ha poi rivolto lo sguardo verso il nostro Paese. "In questo quadro difficilissimo, il nostro Paese non è più considerato il malato d'Europa. L'Italia nel momento più buio ha reagito con impegno e responsabilità, cogliendo insperati successi. Le imprese e i lavoratori, con il contributo concreto delle istituzioni, hanno consentito una reazione vitale e robusta che ha superato ogni previsione". "Crisi economica, crisi geo-politica, crisi energetica. Oggi si affaccia anche lo spettro della crisi alimentare. In tutto questo, se non c'è stata anche una crisi sociale, lo dobbiamo proprio ai corpi intermedi, quelli che hanno funzionato e sono realmente rappresentativi. Nel 2023, il prodotto dovrebbe mantenersi sostanzialmente in linea con la crescita dell'anno in corso, rendendo possibile -finalmente- recuperare i livelli di attività economica registrati nella media del 2019. I dati del 2021 rivelano già una sostanziale differenza rispetto alla storia economica del nostro sistema produttivo degli ultimi decenni".

TERZIARIO E RIPRESA ECONOMICA

Sangalli ha poi sottolineato che "prima di questa crisi, il terziario di mercato, cioè le nostre imprese, anche nei periodi difficili per l'economia, riusciva a riassorbire e compensare gli effetti negativi, soprattutto sotto il profilo dell'occupazione. Oggi, invece, i servizi hanno lasciato sul campo della pandemia 930mila unità di lavoro rispetto al 2019. Se non riparte il terziario, non riparte l'Italia. Nell'arco degli ultimi trent'anni, la crescita dell'Italia si ferma al di sotto del 12% a fronte dell'oltre 36% della Germania e del quasi 50% del Regno Unito, solo per fare due esempi. Nel periodo 2021-2027, il nostro Paese deve gestire tra PNRR e altre risorse nazionali e comunitarie, circa 470 miliardi di euro. Abbiamo giustamente inserito in Costituzione il riferimento all'interesse delle prossime generazioni alla sostenibilità ambientale".

TURISMO

Un settore che invece gode di buona salute in questo momento è il turismo e Sangalli lo ha evidenziato: "Oggi le prospettive per il turismo italiano sono buone ma serve un recupero completo e questo è ancora da raggiungere". "Di turismo, invece, nelle politiche pubbliche, si parla troppo poco: se ne parla troppo poco nel PNRR, troppo poco nel Fondo complementare, troppo poco anche nel DEF, che pur ci sembra condivisibile nella sua struttura complessiva". Poi c'è il tema delle regole: "Gli imprenditori chiedono regole, regole giuste. A questo proposito, i primi a chiederle sono i nostri balneari, protagonisti, con gli altri imprenditori turistici, del tema delle concessioni demaniali. Il tema è trovare l'equilibrio tra un'apertura del mercato e la tutela dei diritti degli attuali concessionari. Bisogna recuperare tutti i margini di intervento possibili per valorizzare il lavoro di tante famiglie, tanti imprenditori, tra cui tante donne e tanti giovani, che chiedono soltanto giuste regole e un giusto indennizzo".

CULTURA

"C'è, inoltre, un altro settore troppo spesso dimenticato: è l'impresa legata al mondo della cultura, che, peraltro, è una preziosa risorsa per il turismo nel nostro Paese. Come sappiamo, durante la pandemia, si sono fermati lavoratori, maestranze e tecnici. Ora, le imprese del settore meritano attenzione ed investimenti, perché il fare cultura è insieme passato, presente e futuro di un Paese. E il consumo culturale va dunque incentivato, sostenendo, così, anche aziende e attività che creano relazioni in nome del sapere, come le librerie".

PROFESSIONI

Secondo il presidente di Confcommercio, "la crisi sanitaria ha poi stravolto lo stesso lavoro autonomo e i professionisti, interpreti di quella economia della conoscenza indispensabile, tra l'altro, per l'attuazione delle grandi transizioni del Paese e per la messa a terra del PNRR. Occorrono nuove politiche a misura dei professionisti, a partire dai non ordinistici, con riforme che riescano ad integrare tutele specifiche con incentivi per la crescita. Torno sulla chiarezza delle regole e aggiungo qui un'altra considerazione che riguarda gli operatori del commercio su aree pubbliche. E' singolare come norme decise dal Parlamento possano essere talvolta messe in discussione, in qualche parte del Paese, con interventi delle istituzioni amministrative".

EUROPA E ENERGIA

"Abbiamo bisogno di più Europa per una riforma compiuta del Patto di Stabilità e Crescita e per nuovi e strutturali strumenti di stabilizzazione macroeconomica. Abbiamo bisogno di più Europa per una comune politica energetica. Intanto andrebbe raccolta, senza indugio, la sollecitazione italiana alla costituzione di comuni stoccaggi e riserve energetiche europee. Occorre certo rilanciare la produzione nazionale di gas e rafforzare la capacità di rigassificazione del nostro Paese". "Più Europa ancora – ha precisato Sangalli - per un Recovery Fund energetico così da far fronte alle ripercussioni diseguali della crisi energetica e delle sanzioni sui diversi Paesi. Perché quello che non ha fatto la pandemia ai servizi e al commercio, rischiano di farlo gli insopportabili costi energetici".

TRANSIZIONE DIGITALE

"La transizione ambientale, è un orizzonte prossimo, così come la transizione digitale, una rivoluzione quotidiana, che ha cambiato il nostro modo di essere cittadini, lavoratori, imprenditori. Serve, cioè, una Transizione 4.0 più attenta ai percorsi dell'innovazione nelle imprese dei servizi, per accompagnare le piccole medie imprese verso il digitale, facendo leva sugli stessi ecosistemi digitali che, come Confcommercio, abbiamo promosso. Transizione ambientale e transizione digitale dunque si incrociano, obbligandoci a ripensare la nostra identità collettiva e i luoghi dove essa si esprime".

CITTÀ

Un altro tema molto caro a Confcommercio è quello delle città: "Lo abbiamo riscoperto nella drammatica stagione della pandemia: la nostra prossimità, fatta di tante attività, con le persone come protagoniste – ha tenuto a ricordare Sangalli - è stata un servizio per tutti, un'occasione di socialità, un presidio di speranza. Per noi, che siamo la rappresentanza delle città e nelle città, le città restano fabbriche di servizi, luoghi nei quali la creatività e la capacità di innovazione, di imprese e cittadini, trova modo di esprimersi".

LAVORO E WELFARE

"Serve un patto per rafforzare la partecipazione al mercato del lavoro" - ha evidenziato Sangalli - che diventa così una risposta alla questione del salario minimo. Una risposta che si basa sulla valorizzazione erga omnes dei trattamenti economici e del welfare contrattuale previsti dai contratti collettivi. Per quel che riguarda il reddito di cittadinanza, non ne neghiamo certo l'utilità per le fasce di popolazione più deboli. Ma vanno rafforzati i controlli e va accelerato il decollo delle politiche attive per il lavoro. Credito

CREDITO

Un tema molto caldo è anche quello del credito: secondo Sangalli, "vanno rafforzate le sinergie tra gli strumenti pubblici di garanzia ed i Confidi di matrice associativa. Per quel che riguarda gli strumenti della moneta elettronica, ormai imprescindibili nella nostra quotidianità, è necessaria una stabile e strutturale riduzione dei costi, a partire dall'azzeramento delle commissioni sui pagamenti di piccolo importo".

TASSE E RIFORMA DEL CATASTO

Resta, poi, il tema dei temi al quale Sangalli dedica la chiusura della sua relazione: quello delle imposte. "Bene il regime transitorio a tassazione ridotta in presenza del superamento dei parametri della flat tax. Giusta la neutralità della forma giuridica dell'impresa ai fini del reinvestimento degli utili prodotti". "Non sarebbero accettabili, invece – ha voluto ribadire con forza il presidente di Confcommercio - maggiori tasse sulla casa. La tutela del bene casa, anche nello stesso ambito del riordino delle spese fiscali, sia anche l'occasione per maggiore chiarezza e certezze sul sistema dei bonus".

IL PRESDIENTE PATRIGNANI A ROMA

Rilanciare il turismo e sostenere i balneari

Una delegazione di Confcommercio cesenate, presieduta dal presidente Augusto Patrignani, dal direttore Giorgio Piastra e dal vicedirettore Alberto Pesci, unitamente a una delegazione di Confcommercio di Forlì guidata dal presidente Roberto Vignatelli ha preso parte all'Assemblea nazionale di Confcommercio guidata a Roma dal presidente Carlo Sangalli.

"Nella sua vasta disanima il presidente Sangalli ha rimarcato emergenze da affrontare declinabili anche a livello locale – rimarca Patrignani, neorieletto presidente dell'Unione provinciale -. I servizi hanno lasciato sul campo della pandemia 930mila unità di lavoro rispetto al 2019. Se non riparte il terziario, non riparte l'Italia. Quanto al turismo italiano sono buone ma serve un recupero completo e questo è ancora da raggiungere. Di turismo, invece, nelle politiche pubbliche, si parla troppo poco: se ne parla troppo poco nel Pnrr troppo poco nel Fondo complementare, troppo poco anche nel Def, che pur ci sembra condivisibile nella sua struttura complessiva. Gli imprenditori chiedono regole giuste. A questo proposito, i primi a chiederle sono i nostri balneari, protagonisti, con gli altri imprenditori turistici, del tema delle concessioni demaniali. Il tema è trovare l'equilibrio tra un'apertura del mercato e la tutela dei diritti degli attuali concessionari. Bisogna recuperare tutti i margini di intervento possibili per valorizzare il lavoro di tante famiglie, tanti imprenditori, tra cui tante donne e tanti giovani, che chiedono soltanto giuste regole e un giusto indennizzo".

"Fondamantale anche un altro settore troppo spesso dimenticato – aggiunge Patrignani -: la cultura, preziosa risorsa per il turismo nel nostro Paese e il nostro territorio.Durante la pandemia si sono fermati lavoratori, maestranze e tecnici. Ora, le imprese del settore meritano attenzione ed investimenti, perché il fare cultura è insieme passato, presente e futuro di un Paese. E il consumo culturale va dunque incentivato, sostenendo, così, anche aziende e attività che creano relazioni in nome del sapere, come le librerie". "La crisi sanitaria ha poi stravolto lo stesso lavoro autonomo e i professionisti, interpreti di quella economia della conoscenza indispensabile, tra l'altro, per l'attuazione delle grandi transizioni del Paese e per la messa a terra del Pnrr - conclude Patrignani -. Occorrono nuove politiche a misura dei professionisti, a partire dai non ordinistici, con riforme che riescano ad integrare tutele specifiche con incentivi per la crescita".

Nella foto la delegazione di Confcommercio Cesena e Confcommercio Forlì a Roma con i presidenti Augusto Patrignani e Roberto Vignatelli.

IL COMMENTO

Comune sulla buona strada se sostiene le imprese

di AUGUSTO PATRIGNANI

Sulla buona strada sera si intitola l'opuscolo redatto dall'amministrazione comunale di Cesena sugli interventi avviati e realizzati nei primi tre anni di attività. Reputiamo cosa utile da parte del sindaco e della giunta stilare un primo bilancio su ciò che è stato fatto e anche, come leggiamo è avvenuto alla presentazione della pubblicazione, rimarcare da parte degli assessori le criticità su cui occorre lavorare di più. Un'operazione di trasparenza a patto che non diventi propagandistica.

L'assessore allo sviluppo economico ha citato l'abbellimento delle zone pedonali in centro e la razionalizzazione nelle zone di scarico e di delivery e la sicurezza nelle strade della periferia come i punti da da migliorare.

Per Confcommercio la città è una, nella sua interezza, un'unità urbanistica da preservare nella sua uniformità. Va bene intervenire nell'abbellimento delle aree pedonali - Confcommercio da più lustri richiede interventi concertati e armonici per l'arredo urbano nelle varie parti di centro - ma una criticità che deve essere menzionata nel settore dello sviluppo economico è un piano straordinario a tutela degli esercizi al dettaglio. Troppo vetrine sono spente e la casa non è soltanto il cambiamento degli stili di acquisto. Il centro storico non va solo abbellito, ma anche reso fruibile e raggiungibile da tutti i sistemi della mobilità in maniera agevole e confortevole, equiparando la fruizione della funzione commerciale nell'area antica a quella dei grandi centri attorno alla città. In questo senso non intervenire per ampliare il parcheggio Mattarella non lo valutiamo positivamente, speriamo almeno che ciò che ha detto il sindaco Lattuca significa che il parcheggio del Sacro Cuore, di cui si discute da vari anni, sia veramente realizzabile in tempi brevi. Una legislatura senza realizzare il parcheggio promesso nel programma di mandato avrebbe un grosso punto nero, una seria inadempienza. Un'eventualità che deve essere scongiurata. La mobilità sostenibile presuppone anche aree di sosta sostenibili per gli automobilisti.

Abbellire strade pedonalizzate spopolate commercialmente, ribadiamo, è necessario, ma non basta. Bisogna ripopolare il centro calamitando persone, che possano recarvisi con comodità. E ridando al centro più funzioni e servizi.

Una città con tanti negozi sfitti è di per se stessa una città non sostenibile, per cui Confcommercio si permette di aggiungere questa criticità all'agenda dell'assessore e della giunta, che un po' ci sorprende non sia stata menzionata.

Quanto alle periferie, Confcommercio le presidia ogni giorno e le ha fortemente a cuore: i nostri presidenti di quartiere e i nostri esercenti nelle frazioni ci segnalano crescenti situazioni di disagio sociale, degrado, mancanza di sicurezza non solo circolando nelle strade, ma anche passeggiando in strada e nei parchi. Altri si lamentano per i trasporti pubblici carenti in direzione centro a partire dalle frazioni. Altri ancora denunciano servizi carenti. Anche questa è una criticità a cui far fronte, pertanto Confcommercio cesenate auspica interventi concreti per fra fronte all'emergenza dello spopolamento commerciale delle varie gamme merceologiche e a quella che riguarda la necessità di una miglior qualità della vita nelle periferie. Ci sono due anni per proseguire in quella che l'amministrazione comunale definisce la buona strada, tagliando traguardi verificabili.

NECESSITÀ DI NUOVI PARCHEGGI SEMPRE PIÙ IMPELLENTE

Centro, incrementare la sosta è indispensabile

È l'adeguamento in senso rafforzativo della sosta una delle questioni all'ordine del giorno per il rilancio del centro storico che l'amministrazione comunale si prefigge di realizzare con un piano strategico su cui ci confronteremo con la consueta disponibilità? Secondo Confcommercio sì. Una delle questioni. Non la questione. Così la pensano gli imprenditori commerciali insediati nell'area antica che se fossero contattati ad uno alla domanda se la sosta agevole e consistente è indispensabile, risponderebbero sì. Per tutte le forme distributive.

Confcommercio in questi anni ha offerto tanti contributi allo sviluppo del centro, promuovendo iniziative e progetti sulla rigenerazione, sulla micromobilità, su interventi di arredo urbano e di lotta al degrado nelle parti del cuore più degradate. Tutto si potrà dire, ma non che il nostro approccio non sia equilibrato e multilaterale, nella sottolineatura che per rilanciare il centro si debba agire su più versanti. Fra questi, annoso, figura il versante della sosta. L'amministrazione comunale ha inserito nel programma di legislatura un intervento per nuovo parcheggio a servizio del centro storico. Di quale si tratta? Quando verrà realizzato? Non è ora di svelare le carte e agire? L'ultimo parcheggio al servizio del centro non è stato realizzato, ma tolto: quello di piazza della Libertà, storicamente il più utilizzato. La nostra associazione ha avanzato varie proposte per mettere a disposizione altri posti per la sosta, ma dopo un iniziale utilizzo per una ventina di posti del cortile dell'ex caserma dei Carabinieri n via Montanari, nessuna soluzione è stata apportata.

Di parcheggi agevoli e non distanti dal centro hanno bisogno i clienti dei negozi del centro e i residenti stessi, per i quali abbiamo chiesto un parcheggio ad hoc.

Confcommercio cesenate si augura che l'amministrazione comunale nel suo progetto di rilancio del centro includa un intervento di adeguamento della sosta, indispensabile per aumentare l'attrattività e fruibilità del centro. Se non fosse contemplato, a parte il non rispetto del programma di legislatura, si tratterebbe di un intervento monco destinato a non sortire effetti positivi. Agire solo sul versante della pedonalizzazione senza creare nuova sosta sarebbe un approccio non equilibrato, non sostenibile e siamo certi che l'amministrazione non incorrerà in un errore del genere.

Ribadiamo: i parcheggi non solo il problema del centro, ma uno dei problemi. Il centro si rigenera affrontandoli tutti in maniera sistemica, incluso la rifunzionalizzazione del cuore urbana, che a noi, insieme alla rigenerazione su cui abbiamo presentato un progetto all'amministrazione comunale, la vera grande sfida: ridare p iù funzioni al centro storico come luogo di vita, incontro, socializzare azione, lavoro, con più uffici, più servizi, più negozi. Per anni si è pontificato che dal centro si doveva espellere. Noi riteniamo che si debba invertire la rotta e che si tratta di riportare attività e uffici, di re-includere. Vanno bene i pubblici esercizi, ma un centro solo di bar e ristoranti sarebbe una mutazione genetica che toglierebbe identità al cuore della città. Quindi più vita e più servizi, perché la gente va dove c'è vita.

Augusto Patrignani
presidente Confcommercio cesenate

FIERA DEL PATRONO IN CORSO FINO A DOMENICA

Cesena in festa come prima della pandemia

Negozianti e ambulanti protagonisti alla ritrovata Cesena in Festa che torna in versione pre-Covid. Profumo di lavanda e suono dei fischietti sono tornati a invadere il centro storico in occasione della Fiera di San Giovanni. L'appuntamento con "Cesena in Festa" si è avviato ieri e si dispiega fino a domenica all'insegna della convivialità tra proposte del cibo da tutta Italia, spettacoli dal vivo, mostre, storia e tradizioni popolari, sino agli eventi di carattere religioso. Il taglio del nastro da parte del sindaco Enzo Lattuca è avvenuto ai Giardini di Serravalle, Cesena in Festa ritorna ad occupare l'estensione d'un tempo e vede la città suddivisa secondo le proposte a tema con un allargamento dell'area espositiva per evitare gli assembramenti tipici delle manifestazioni fieristiche che richiamano migliaia di persone. Tra le conferme troviamo i Giardini di Serravalle che anche quest'anno si animano con il Giardino della Magia, le proposte dei food truck, dell'artigianato artistico e della musica. In Piazza della Libertà viene ripoposto un punto fermo di Cesena in festa: il Salone dell'Auto con le ultime novità delle concessionarie del territorio. Lungo via Zefferino Re ci sarà la Fiera antica, mentre i prodotti tipici da tutta Italia fanno bello sfoggio in Viale Mazzoni, via che vede anche il ritorno del Luna park. Gli ambulanti sono presenti lungo tutte le vie del centro storico, le proposte della Fiera Campionaria si trovano lungo corso Mazzini e Garibaldi, via Battisti ospita i vivaisti. Sempre nel centro storico alcune attività commerciali allestiscono "vetrine in festa", in un percorso condiviso con le associazioni di categoria.

A corredo anche tanti eventi, concerto e spettacoli, con il centro storico che torna a riempirsi di visitatori pronti a far festa.

LA RICHIESTA DI CONFCOMMERCIO AL COMUNE

Suolo pubblico meno caro e ristori per pubblici esercizi

Suolo pubblico, il costo deciso dall'amministrazione comunale di Cesena è troppo alto e penalizzante per i pubblici esercizi in questa fase di complessa ripartenza dopo l'emergenza Covid a cui hanno fatto seguito il caro bollette con i costi schizzati alle stelle che si riflettono pesantemente sulla gestione d'impresa. Lo rimarcano le associazioni cesenati che compongono il tavolo InCesena, fra cui Confcommercio cesenate.

"I pubblici esercizi - mettono in luce le associazioni – stanno facendo fronte con enorme difficoltà agli aumenti esponenziali dei costi le materie prime che appesantiscono una situazione strutturale aggravata dal Covid a causa della quale molto imprese in rosso hanno contratto debiti e sono impegnate in un duro percorso di ripresa, che purtroppo è stato reso più complicato da un contesto geopolitico ed economico di straordinaria difficoltà. Occorre dunque un impegno maggiore da parte dell'amministrazione comunale, che comprenda un bando mirato a favore della categoria realizzato con gli ultimi fondi a disposizione per il Covid, così come l'amministrazione ha informato di avere in dotazione, che restituisca buona parte di ciò che sarà versato dagli operatori per il canone di Cosap. In assenza di questo necessario, indispensabile provvedimento i pubblici esercizi non possono accettare il ritorno al pagamento dell'occupazione di suolo pubblico perché, questo è bene metterlo in chiaro, non si è affatto ripristinata una situazione di normalità pre-pandemica, al contrario il contesto è di una notevole gravità e di drammatica emergenza".

"I ragionamenti fatti fino ad un mese fa con l'assessorato preposto, dopo un lungo confronto - aggiungono le organizzazIoni - erano molto diversi e andavano in direzione di una franchigia gratuita di almeno 50 mq e di una tariffa da pagare per la parte di metratura eccedente rispetto alla franchigia che si aggirava intorno ai sei euro al mq. Ora invece, sulla base di quanto l'amministrazione comunale ha previsto, ci troviamo senza franchigia e senza la certezza di poter recuperare il versamento del canone. Quanto proposto è totalmente diverso e sinceramente poco comprensibile anche alla luce di quanto altri Comuni dell'Unione Valle Savio hanno deciso. Riteniamo che sia necessario riprendere il dialogo sulla base delle modalità che hanno consentito di gestire l'emergenza Covid: chiediamo all'amministrazione di non sottovalutare la situazione pensando che tutto sia tornato alla normalità. Commetterebbe un grave errore con conseguenze pesanti per tutto il settore dei pubblici esercizi. Si tenga anche conto che l'occupazione di suolo pubblico ha benefiche ricadute sociali e favorisce la coesione urbana andando incontro alle esigenze dei clienti di tornare alla socializzazione: una leva etica che va favorita e premiata. Pertanto come associazioni di categoria, chiediamo che venga realizzato il bando con i fondi compensativi destinati ai pubblici esercizi e che venga messo a bilancio già da ora. Siamo convinti che la strada fino ad oggi perseguita sia l'unica percorribile, nel rispetto dei reciproci ruoli e delle criticità esistenti."

CONFCOMMERCIO DI FORLÌ-CESENA

Unione provinciale, Patrignani confermato presidente

Corrado Augusto Patrignani, imprenditore cesenate, è stato riconfermato presidente dell'Unione provinciale di Forlì-Cesena della Confcommercio. Segretario è stato nominato Alberto Zattini. Vicepresidente è Roberto Vignatelli. Si tratta di un territorio in cui le rispettive Confcommercio forlivese e cesenate sono radicate da decenni con una presenza incisiva e fungono da punto di riferimento affidabile per le imprese di commercio, turismo e terziario; organizzazioni da sempre impegnate per accompagnare le imprese sul mercato sempre più selettivo e per rapportarsi ai partner istituzionali e socio economici allo scopo di sollecitare il sistema territoriale a creare un ambiente più favorevole allo sviluppo e al fare impresa con condizioni adeguate allo sviluppo di settori fondamentali per la crescita economica e sociale del territorio. Nella complessa ripartenza dopo la pandemia e con la tempesta perfetta del caro energia e dell'aumento dei costi delle materie prime aggravato dal conflitto in Ucraina, l'Unione provinciale Confcommercio opererà per rafforzare il valore e il peso del nostro territorio in un contesto romagnolo che è fondamentale per renderlo più unito, coeso e integrato, con spirito di fattiva collaborazione e unitarietà d'intenti da parte di tutti gli attori in campo.

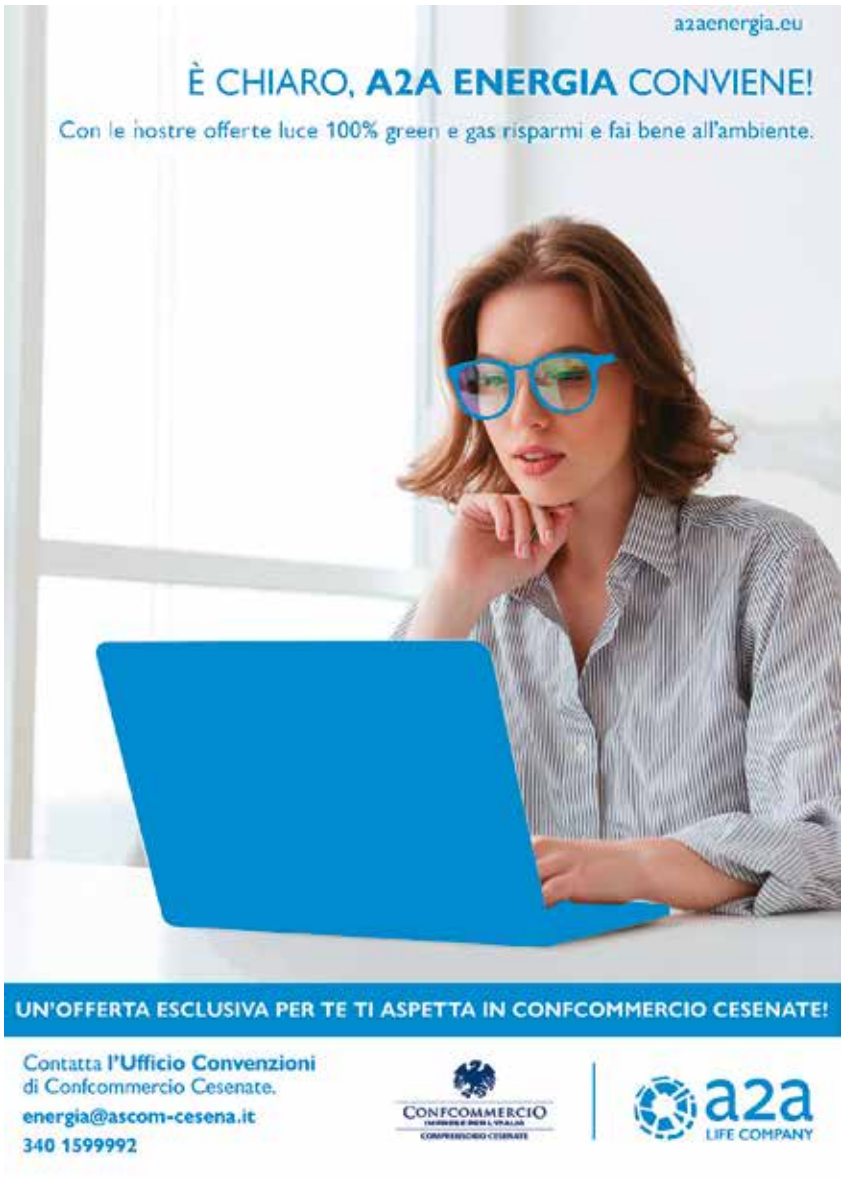
"Gli imprenditori - afferma il neorieletto presidente dell'Unione Patrignani - hanno necessità di poter contare su un assetto territoriale forte e con peso specifico in grado di creare le condizioni che permettano al tessuto produttivo di svolgere la propria attività senza ingaggiare ogni giorno, come purtroppo ancora oggi succede, una vera e propria corsa ad ostacoli. Servono snellimento fiscale e burocratico e politiche innovative nel sostegno all'impresa, valorizzando la risorsa straordinaria dei nostri turismi e rilanciando il ruolo del commercio e della sua rete distributiva, collante sociale delle nostre comunità. Ai soggetti di rappresentanza imprenditoriale è chiesto di innovarsi e di essere sempre più competitivi per offrire servizi, consulenze e un partnariato d'impresa al passo coi tempi: l'Unione provinciale di Confcommercio vuole continuare ad elaborare una rappresentanza in cui la centralità degli associati e l'accompagnamento delle imprese sui mercati siano i capisaldi su cui poggia tutta la attività. Così abbiamo operato con serietà e coerenza anche nella partita della Camera di Commercio di di Romagna dove abbiamo assunto sempre posizioni nell'unica ottica di tutelare le imprese. Il settore da noi rappresentato, con commercio, turismo, terziario e servizi ha bisogno di sostegni speciali e di un ambiente favorevole allo sviluppo a cui i trenta comuni provinciali, di concerto con tutti gli attori istituzionali, economici e sociali, possono concorrere con interventi negli ambiti della fiscalità, della burocrazia da alleviare e delle politiche incentivanti. Va rafforzato anche il ruolo della provincia con sempre maggiore integrazione fra i territori forlivese e cesenate e attenzione ai piccoli comuni periferici".

Nella foto il presidente Patrignani e il vicepresidente Vignatelli.

CONFCOMMERCIO FORLÌ-CESENA

Il nuovo Consiglio dell'Unione provinciale

Il nuovo consiglio dell'Unione provinciale Confcommercio Forlì-Cesena è formato da Augusto Patrignani, presidente, Roberto Vignatelli, vicepresidente, e dai consiglieri Alverio Andreoli, Gianluca Biffi, Cesare Borghini, Bruno Bracciaroli, Egisto Dall'Ara, Raffaele Nigro, Emilio Savarino, Denis Titi, Francesco Tomasini, Andrea Zocca e Dario Bossi. Il segretario dell'Unione provinciale Confcommercio Forlì-Cesena è Alberto Zattini.



FIVA PROTAGONISTA NELLA RIQUALIFICAZIONE IN COLLABORAZIONE CON IL COMUNE

Assegnati i posteggi, mercato ambulante con più sicurezza e qualità

Assegnazioni effettuate per i nuovi posteggi del mercato ambulante con piena soddisfazione di Fiva Confcommercio, la storica associazione che tutela i commercianti su aree pubbliche.

"Si tratta di una soluzione che l'amministrazione comunale, attraverso l'assessore Luca Ferrini e il personale incaricato dell'assessorato - rimarcano il presidente Fiva cesenate Alverio Andreoli, il vicepresidente Massimo Saggìnati e il presidente Anva Gabriele Fantini (nella foto con l'assessore Luca Ferrini) - hanno condiviso con le organizzazioni di rappresentanza e gli operatori ambulanti, proseguendo un dialogo e una collaborazione che stanno dando molti frutti per il miglioramento del nostro mercato. Dal 1° ottobre il nuovo assetto con i posteggi assegnati in particolare su via Cesarea entrerà in vigore e siamo certi che si tratterà di un intervento migliorativo con pieno gradimenti degli utenti affezionati del mercato cittadino".

"Con la pandemia, alcuni banchi del mercato (in particolare quelli di via Cesarea e quelli lato rocca di Viale Mazzoni) erano stati spostati per poter applicare i protocolli di sicurezza sanitaria in vigore e a contrasto dell'epidemia covid. Questi banchi - spiegano Fiva e Anva cesenate - erano stati spostati in via Fratelli Rosselli e in via IX Febbraio. In questi mesi, tuttavia, sono emerse necessità strutturali e di sicurezza, soprattutto perché in Via IX Febbraio si era venuto a creare un problema di sicurezza all'intersezione con via Anita Garibaldi che rimaneva aperta al traffico. La conclusione dello stato di emergenza con la conseguente modifica dei protocolli di sicurezza ha permesso una nuova revisione del riassetto del mercato da parte delle associazioni con due obiettivi: mantenere un assetto del mercato compatto e sempre in sicurezza e prevedere la possibilità del rientro di alcuni banchi che erano stati spostati. Pertanto l'amministrazione comunale, recependo le istanze presentate da Fiva e Anva, ha deciso di ripristinare parte degli spazi mercatali su via Cesarea, nonché di chiudere il mercato all'incrocio di via IX Febbraio-via Anita Garibaldi per assicurare maggior sicurezza sia ai clienti che agli operatori, e inglobare i banchi di Piazza Amendola all'interno di Piazza del Popolo. Il cosiddetto lato Rocca di Viale Mazzoni (storicamente l'area riservata in passato ai banchi delle calzature) sarà definitivamente soppresso per permettere al mercato un assetto di piena sicurezza e anche ai banchi di avere maggior visibilità, rendendo permanente la nuova soluzione adottata nell'assetto del mercato durante il periodo della convivenza con la pandemia".

"L'assegnazione dei posteggi in base alla graduatoria e ai criteri di legge - proseguono il presidente Andreoli e il vicepresidente Saggìnati di Fiva e il presidente Fantini di Anva - è avvenuta in un clima di grande collaborazione tra operatori, assessore, uffici amministrativi e polizia locale. Tutto ciò è stato reso possibile grazie ai numerosi confronti avvenuti tra le associazioni e l'amministrazione comunale, che hanno permesso di sciogliere felicemente i nodi e varare una nuova disposizione più ordinata del mercato attuale, a beneficio di tutti. Si tratta dell'ennesima riprova di come Fiva e Anva lavorano concretamente sui problemi a fianco degli operatori in una logica costruttiva e di proposizione finalizzata al miglioramento del mercato ambulante che produce benefici alla categoria e soprattutto alla città e ai clienti del mercato, valorizzando un'area strategica del centro storico".

HANNO ESTESO LA PROROGA SOSTENENDO BAR E RISTORANTI

Suolo pubblico gratis per i pubblici esercizi Imitare Mercato Saraceno e Sarsina

Confcommercio unitamente alle altre organizzazioni di categoria del commercio e dell'artigianato plaude ai provvedimenti varati comuni di Bagno di Romagna e Mercato Saraceno che hanno approvato una nuova e seconda proroga dell'esenzione dal pagamento del Canone unico patrimoniale (ex Tosap) sino al 30 settembre prossimo per Bagno di Romagna e addirittura il 31 dicembre per Mercato Saraceno, derogando all'obbligo di pagamento previsto dal Governo.

"Il Governo, infatti - spiega il presidente di Confcommercio cesenate Augusto Patrignani - ha consentito ai pubblici esercizi di occupare il suolo pubblico con l'installazione di dehors e simili fino al 30 settembre, senza richiedere le autorizzazioni prescritte dal "Codice dei beni culturali e del paesaggio", ma non ha prorogato l'esenzione dal pagamento del canone unico, che è cessata il 31 marzo.

L'esenzione allungata anche oltre l'estate è una risposta concreta alle esigenze di un settore, quello dei pubblici esercizi e delle imprese affini, che ha avviato una difficile ripartenza dopo il periodo più complesso della pandemia il quale ha avuto pesantissime ripercussioni sul settore che ha necessità urgente di essere ancora sostenuto con provvedimenti di alleggerimento fiscale e tributario, nonché da sgravi degli oneri burocratici e un aumento delle politiche incentivanti".

"Gli esempi dei due comuni virtuosi - prosegue il presidente Patrignani - dimostrano che se esiste la volontà politica si possono adottare interventi incentivanti a favore della categoria e, nella logica di un utile e felice uniformarsi dei provvedimenti in ambito comprensoriale e delle Unioni dei Comuni, le organizzazioni di rappresentanza del commercio e dell'artigianato territoriale richiedono che tutti egli altri comuni del territorio cesenate si uniformino, anche per realizzare una par condicio virtuosa a beneficio della categoria. Non meno importante una considerazione finale: l'occupazione di suolo pubblico da parte degli esercizi ha rilanciato la vista sociale nei nostri Comuni, favorendo la coesione e la riappropriazione degli spazi urbani da parte dei cittadini dopo il lungo periodo dell'isolamento pandemico e ciò è un beneficio importante per collettività.

Nelle foto i sindaci di Mercato Saraceno Monica Rossi e di Bagno di Romagna Marco Baccini

LA LINEA DI FEDERAUTO

Auto a benzina e diesel, stop con gradualità

Stop dal 2035 alla vendita di auto e furgoni che emettono CO2. Lo ha deciso Il Parlamento europeo approvando uno dei provvedimenti del pacchetto Fit for 55 con l'obiettivo di ridurre del 55% le emissioni entro il 2030 e raggiungere la neutralità climatica per metà secolo. Inutile il pressing del Partito popolare europeo di strappare almeno un 10% di tolleranza stabilendo dunque al 90% le riduzioni di emissioni delle auto nel 2035. Il prossimo passo prima dell'approvazione finale sarà la trattativa tra Parlamento e Consiglio (dove sono rappresentati gli Stati membri della Ue)

Federauto Confcommercio ha espresso sostegno in linea di principio, a obiettivi e ambizioni politiche generali del pacchetto 'Fit for 55', ma"per raggiungere i traguardi climatici è necessario un approccio più realistico, che tenga conto degli interessi di tutte le parti in causa, basato su di un mix tecnologico che abbracci tutte le soluzioni tecnologicamente compatibili. Federauto Confcommercio ha lanciato un appello al premier Draghi e al Governo affinché sostengano una revisione della decisione secondo un approccio più realistico e concreto, che tenga anche conto della posizione delicata della filiera automotive e delle gravi conseguenze che essa arrecherà al mercato interno e a tutta l'economia italiana. La decarbonizzazione del trasporto su strada non dovrebbe essere socialmente ed economicamente dirompente. L'elettrificazione della mobilità può aiutare a ridurre le importazioni di combustibili fossili a lungo termine, ma allo stesso tempo comporta il rischio di creare nuove dipendenze da materie prime e batterie, mantenendo la creazione di valore al di fuori dell'Europa. Oggi le attività di vendita e riparazione di automobili supportano tutte le nuove tecnologie per la riduzione delle emissioni di CO2, tuttavia è essenziale andare avanti offrendo un certo periodo di transizione adeguato, fondamentale per preparare le nostre attività alle sfide imminenti e garantire così manutenzione e riparazione altamente qualificate per le auto di domani.

Augusto Patrignani, presidente Confcommercio cesenate

LA PROTESTA DI FIPE CONFCOMMERCIO

Contro la tassa occulta dei buoni pasto

Mercoledì 15 giugno scorso anche i pubblici esercizi cesenati aderenti alla Fipe Confcommercio non hanno accettato alcun pagamento tramite buoni pasto, aderendo alla iniziativa nazionale del storico sindacato confederale di Confcommercio.

"Un blocco necessario - affermano i presidenti cesenati Fipe Angelo Malossi (bar) e Vincenzo Lucchi (ristoranti, nelle foto) per far arrivare alle istituzioni l'appello, troppe volte ignorato, per una strutturale riforma di un sistema che, per via di commissioni al 20%, non è più economicamente sostenibile. A questa iniziativa hanno aderito anche le imprese della distribuzione commerciale, dai piccoli esercizi di vicinato fino a supermercati e ipermercati della distribuzione organizzata".

"Con questa giornata di sospensione del servizio – dichiarano i presidenti cesenati Fipe – abbiamo voluto sensibilizzare i lavoratori e più in generale i consumatori sulle gravissime difficoltà che le nostre imprese vivono quotidianamente a causa delle elevate commissioni che dobbiamo pagare sui buoni pasto. Parliamo di una vera e propria tassa occulta che supera anche il 20% del valore del buono. La nostra è una protesta che ha l'obiettivo di salvaguardare la funzione del buono pasto perché se si va avanti così sempre meno aziende saranno disposte ad accettarli. Insomma, il buono pasto rischia di essere inutilizzabile. C'è bisogno di una vera riforma che renda il sistema economicamente sostenibile anche per le nostre imprese che in fin dei conti sono quelle che danno il servizio ai lavoratori. Ma è altrettanto urgente far si che la prossima gara Consip da 1,2 miliardi di euro non venga aggiudicata con gli sconti delle precedenti perché saremo noi a pagarli per di più in un momento in cui le imprese sono a rischio per gli insostenibili aumenti dei costi dell'energia e delle materie prime".

NEGOZIANTI PROTAGONISTI DEL CONCORSO INDETTO DAL COMUNE

Sarsina è diventata un grande balcone fiorito

di ROMANO ROSSI

Sarsina rifiorisce con una iniziativa che vede anche Confcommercio e le sue imprese commerciali e di pubblici esercizi pienamente coinvolta. Il Comune plautino, a cui è stato assegnato il prestigioso riconoscimento di Bandiera Arancione dal Touring Club Italiano,per valorizzare e rendere ancora più accogliente il territorio urbano ha indetto il 1° Concorso "Balcone fiorito Sàrsina 2022".

L'iniziativa promossa dal Comune in collaborazione con le associazioni categoria del commercio e dell'artigianato fra cui Confcommercio ha coinvolto la cittadinanza e le attività commerciali, invitandole all'allestimento di balconi e davanzali L'allestimento, a tema libero, interessa la sistemazione di balconi, terrazzi, angoli, muri, ed altri luoghi del centro abitato, utilizzando i fiori in vaso o in fioriera, visibili da piazze, vie o altri spazi accessibili al pubblico.

Già da alcuni giorni Sarsina è rifiorita con uno spettacolare colpo d'occhio. Fare rifiorire le città, con tante iniziative che promuovono la coesione sociale e la riappropriazione degli spazi urbani è molto importante per Confcommercio. Le foto delle opere pubblicate sul sito del Comune di Sarsina saranno valutate dalla giuria.

I commercianti e i pubblici esercenti sono entusiasti di dare il loro apporto per promuovere la bellezza e il decoro di Sarsina.

BAGNO DI ROMAGNA

Avviata la Fiera del martedì, 28°edizione potenziata

Martedì 21 giugno si è avviata una nuova stagione per uno degli eventi più identitari e apprezzati dell'estate di Bagno di Romagna, meta di numerosi viistatori. In piazza Ricasoli e nelle vie del borgo di Bagno di Romagna sono offerti i tradizionali prodotti, suoni e colori del mercatino serale, la Fiera del Martedì giunta alla 28° edizione.

Dopo la ripartenza della scorsa estate, ancora segnata da alcune limitazioni, questo è l'anno della piena ripresa, accompagnata da alcune novità.

Il mercatino è sempre stato una bella occasione di animazione e socializzazione, tanto più importante dopo le chiusure degli anni passati. La gestione è stata affidata dal Comune di Bagno di Romagna per tre anni a F.A. Eventi, organismo costituito dagli ambulanti Confcommercio e Confesercenti che quest'anno si avvarrà della collaborazione del Consorzio Natura e Natura.

Tutti i martedì estivi alle 17 alle 23 i banchi di prodotti dell'artigianato artistico insieme a quelli degli hobbysti e delle associazioni ed a momenti di animazione sono grandi protagonisti. Verranno programmati anche alcuni martedì "speciali con serate a tema, alcune delle quali accompagnate dalla presenza di Food Truck, che costituiranno un'attrattiva in più dell'evento che polarizza l'attenzione in tutta la Valle del Savio.

CONFCOMMERCIO AVVIA IL CONFRONTO

Auguri di buon lavoro a Graziano nuovo sindaco di Longiano

Auguri di buon lavoro a Mauro Graziano (lista di centrosinistra), (nella foto) 46 anni, eletto nuovo sindaco di Longiano. Ha prevalso alle elezioni amministrative con il 47,15% dei voti su Matteo Venturi (centrodestra) al 42,75% e Valerio Antolini (civico) al 10%. Lo scarto dei voti sul rivale del centrodestra è stato di 125 voti.

Confcommercio di Longiano, che ha presentato ai candidati sindaco,le sue proposte per il sostegno delle imprese e il rilancio della qualità della vita ne comune, augura al nuovo sindaco e alla giunta buon lavoro amministrativo, e altrettanto all'opposizione in consiglio comunale. Le prossime settimane il presidente della Confcommercio di Longiano incontrerà il nuovo sindaco e per tutto il corso del mandato sarà operativo un confronto permanente per portare il contributo dell'associazione al buongoverno del Paese.

GESTITO DALLA FAMIGLIA BERRETTI A SOGLIANO

Il ristorante 'Il Parco" festeggia i 40 anni con la nuova piscina e l'area beach

Grande festa per i quarant'anni del ristorante "Il Parco" a Bagnolo, frazione del comune di Sogliano, con l'inaugurazione della nuova area beach e piscina alla quale ha preso parte anche il sindaco di Sogliano Tania Bocchini La famiglia Berretti nel 1980 acquistò il terreno e vi costruì l'albergo-ristorante. Una dinastia imprenditoriale affiatata che in questi decenni ha lanciato in orbita il Parco: nonna Iride, i figli Barbara, Alessandro, Simona e il nipote Marco (nella foto). U'impresa associata di Confcommercio che ha investito nell'ampliamento dell'offerta. "Auguriamo alla famiglia Berretti - afferma il responsabile di Confcommercio Rubicone Paolo Vangelista - nuovi successi meritati per la professionalità e la passione con cui svolgono il loro lavoro conferendo valore aggiunto a Bagnolo e a tutto il territorio.

Confcommercio di Sogliano in lutto Morto il ristoratore Cerioni

Confcommercio del Rubicone si unisce al lutto per la morte del caro Stefano Cerioni, ristoratore gestore del Galeone a Sogliano, deceduto in seguito a un incidente mentre era a bordo della sua moto. Con la moglie e i figli conduceva il ristorante in piazza Matteotti ed era apprezzato per la sua ospitalità e la qualità del servizio. La famiglia Cerioni lo aveva rilevato dal proprietario Ercole Gianfanti.

FIN PROMO TER

Contributi per l'abbattimento del costo dei finanziamenti per liquidità alle imprese del turismo in Emilia Romagna (L.R. 40/2002 + DGR 702/2020)

I fondi stanziati dalla Regione Emilia Romagna ci consentono di erogare alle imprese beneficiarie della nostra garanzia contributi per l'abbattimento dei costi e degli interessi passivi dei finanziamenti per liquidità

Di quali condizioni puoi beneficiare?

Il contributo
Il contributo è pari al rimborso totale o parziale del TAEG fino ad un massimo del 4,5% - 5,5%*, con un limite massimo pari complessivamente a 25.000,00 euro

I finanziamenti
Sono ammissibili i mutui chirografari finalizzati a reintegro scorte / circolante di durata massima 72 mesi**. Il finanziamento è agevolato per un importo massimo pari al doppio della spesa salariale annua o al 25% del fatturato

La garanzia Finpromoter
Finpromoter eroga garanzia pari almeno all'80% del finanziamento e assiste l'impresa in tutti gli adempimenti per l'accesso alla controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI

* Il limite del 5,5% si applica alle pratiche senza controgaranzia del Fondo di garanzia per le PMI. Per le pratiche con controgaranzia si applica il limite del 4,5%
** Comprensivi di massimo 24 mesi di preammortamento

Chi può beneficiarne?

Piccole e medie-imprese operanti nel settore turistico (alberghi, stabilimenti balneari e ristoranti nei centri storici) con sede legale e/o operativa in Emilia Romagna

Info @
Sede di Cesena - Via Giordano Bruno 118
+ 39 334 7903623
+ 39 345 3813667
Sede di Ferrara - Via Baruffaldi, 14/18
+ 39 345 3813516
Sede di Modena - Via Begarelli, 31
+ 39 345 3813516

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale
Per le condizioni economiche e contrattuali dei prodotti e dei servizi, fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili presso le sedi e sul sito Internet di FinPromoTer www.finpromoter.it

Vittoria Assicurazioni

CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA COMPRENSORIO CESENATE

VIENI IN CONFCOMMERCIO CESENATE
VISITA LA SUB AGENZIA VITTORIA ASSICURAZIONI

Un progetto di sinergia e crescita
a supporto degli associati di Confcommercio Cesenate

PER TE CONSULENZA GRATUITA
E PRODOTTI ASSICURATIVI A TARIFFE SPECIALI

PER INFO: VIA G. BRUNO, 118 - CESENA (FC) - TEL. 0547.639855 - INFO@ASCOM-CESENA.IT

CONFCOMMERCIO HA INCONTRATO IL SINDACO DI SAVIGNANO GIOVANNINI

"Aiuti al commercio e più eventi anche in autunno e in inverno"

Un piano di accompagnamento straordinario per favorire il ripopolamento commerciale di Savignano, interventi per razionalizzare la viabilità sulla via Emilia, accrescere la sicurezza delle persone e dei luoghi, creare un'eventistica anche nei mesi autunnali e invernali, ridurre la pressione tributaria e quella burocratica, prorogare la gratuità dell'occupazione su suolo pubblico a vantaggio dei pubblici esercizi, da sostenere nella complessa ripartenza. Sono solo alcune delle istanze presentate dal presidente di Confcommercio di Savignano Roberto Renzi e dal responsabile territoriale Paolo Vangelista che hanno incontrato in Municipio il sindaco Filippo Giovannini (nella foto).

"Destinare incentivi diretti per favorire nuove aperture – è entrato nel merito delle singole questioni il sindaco – è un'operazione complessa tenuto conto anche del bilancio su cui grava il rincaro dei costi energetici negli edifici comunali, ma il Comune proseguirà nel sostenere il commercio al dettaglio come ha sempre fatto in passato, ad esempio con i provvedimenti sullo sgravio per gli affitti o col bonus per il rifacimento delle vetrine. L'obiettivo è creare le condizioni facilitanti, anche grazie alla valorizzazione in atto del centro storico, per evitare nuove chiusure e favorire le new entry sperabilmente in comparti merceologicamente ora scoperti".

"Il programma degli eventi estivi è anche quest'anno nutritissimo – ha osservato il sindaco – e intendiamo favorire il coinvolgimento diretto dei commercianti e degli artigiani per la promozione di eventi autunnali e invernali, che vedano il protagonismo dei diretti interessati". "Sul versante tributario -ha proseguito il sindaco - la tariffa della Tari per il 2022 prevede solo un lieve incremento dell'1% grazie all'ottimo lavoro di recupero dell'elusione fiscale. Per incrementare la sicurezza specie nelle ore serali con i contratti a termine aumenteremo la dotazione di agenti di polizia locale e inoltre sta procedendo il piano di implementazione delle telecamere a cui abbiamo destinato 130mila euro. Sulla via Emilia il progetto di collegamento al casello attraverso la bretella produrrà effetti di grande rilievo".

"Si sono chiusi i primi tre anni di legislatura – ha messo in luce il sindaco Giovanni – nei restanti due che coroneranno il decennio andranno a compimento opere importanti per la comunità che si riverberanno in vantaggi per il tessuto produttivo che risente favorevolmente di un ambiente urbano con una qualità della vita più sviluppata: la rotonda la riqualificazione di vicoli del centro, il progetto di adeguamento sismico della scuola media, la rifunzionalizzazione della biblioteca, lo strategico completamento della rotonda Alberazzo, il completamento del progetto del parco di valle Ferrovia, un polmone verde strategico per Savignano, l'ulteriore consolidamento dell'area attorno al fiume fiore all'occhiello dell'attrattiva urbana".

Il sindaco Giovannini da qualche mese è anche presidente dell'Unione dei Comuni Rubicone e Mare e il presidente di Confcommercio Renzi ha richiesto che l'organismo dia chiari esempi di efficienza e concretezza nell'espletamento dei servizi in carico per convincere i cittadini della bontà e dell'utilità del suo operato.

"Sulla maggiore professionalità ed efficienza dei servizi in seno all'Unione – ha messo in luce Giovannini - non ci sono dubbi. La sfida è mettere in campo una progettualità più ampia, anche per la valorizzazione turistica integrata del nostro territorio. I meccanismi dell'Unione Rubicone e Mare sono rodati e questo rappresenta un grande vantaggio in un momento davvero strategico per il nostro futuro. Malgrado nel Pnrr l'istituto delle Unioni non sia contemplato, la nostra Unione Rubicone e Mare è stata in grado di cogliere quest'occasione irripetibile e i progetti faranno la differenza dal punto di vista della qualità della vita nel territorio, del benessere e dello sviluppo. I progetti hanno possibilità maggiori di realizzarsi se portati avanti in rete e già tre su quattro progetti dell'Unione Rubicone e Mare in area sociale candidati al Pnrr sono stati ammessi a finanziamento, per un totale di 2.075.000 euro".

GATTEO MARE

Albergatrice sposa i clienti simbolo della Romagna accogliente

di EGISTO DALL'ARA

Versatili, intraprendenti, accudenti tuttofare. Gli albergatori romagnoli confermano la loro affettuosa capacità di essere vicini ai clienti in tutti i modi possibili, coccolandoli e facendoli sentire a casa. La nostra associata Virginia Manuzzi, titolare dell'hotel Flamingo di Gatteo Mare, è stata addirittura vicinissima ai propri ospiti sino a sposare a bordo della piscina una coppia di Varese (nella foto).

Dopo aver espletato le pratiche di rito nel loro comune di residenza, Angela e Daniele, i protagonisti di questo singolare epilogo della storia d'amore, hanno voluto convolare a gluste nozze proprio Gatteo Mare, legatissimi alla Romagna come sono, nell'albergo che in tanti anni è stato il punto di riferimento della loro vacanza in riviera. Una seconda casa. Potrebbe sembrare un piccolo, sia pur dolce e curioso fatto di cronaca: in realtà il matrimonio celebrato dall'albergatrice dice ben più' di quel che sembra: è un biglietto da visita straordinario non solo per l'hotel Flamingo ma per l'intera riviera romagnola, sulla sua capacità di ospitare e di accudire che i nostri padri del boom del turismo in Riviera hanno tramandato e che si è diffuso di generazione in generazione e che costituisce il valore aggiunto del Made in Romagna, la terra del vivere bene e dell'accoglienza.

FEDERALBERGHI CONTRO UN NUOVO ADEMPIMENTO PENALIZZANTE

Albergatori: 'Stop alla burocrazia che affossa le imprese"

di ROBERTO FANTINI

Dopo due anni di pandemia, la crisi delle materie prime e la guerra nel cuore dell'Europa hanno fatto lievitare ulteriormente i costi energetici, lasciando gli speculatori internazionali liberi di gonfiare i prezzi delle materie prime.

Ora gli imprenditori turistici speravano che almeno la burocrazia mollasse la presa e concedesse loro il tempo di concentrarsi più attivamente alla cura dell'ospitalità dei turisti, ma purtroppo non sarà così. Questa l'amara considerazione di Federalberghi territoriale irispetto al provvedimento del 29 aprile che il Ministero dell'economia e finanza ha previsto per le strutture turistiche chi riscuotono la tassa di soggiorno.

Il decreto prevede, infatti, che titolari di alberghi, attività di campeggio, B&B, R&B, appartamenti per uso turistico, mediatori, entro il 30 giugno di ogni anno dovranno fare una dichiarazione sul modello predisposto dal MEF e pubblicato in Gazzetta Ufficiale, ma tuttora non disponibile, quest'anno sia per l'imposta incassata e già versata relativa all'anno 2020 e all'anno 2021. Da precisare - spiega Federalberghi - che l'omessa o l'infedele presentazione della dichiarazione da parte del responsabile comporterà l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria di una somma che andrà dal 100 al 200 100 al 200 per cento dell'imposta che, ribadiamo, il contribuente ha già riscosso e rendicontato al Comune per il tramite di Ravenna Entrate. Tutto questo perché così il Mef metterà a disposizione dei Comuni che hanno istituito l'imposta i dati che gli saranno trasmessi ma che, guarda caso, saranno gli stessi che ai Comuni sono già pervenuti.

Gli imprenditori e tutti coloro che riscuotono la tassa di soggiorno adempiono ad un obbligo di legge per cui assumono rischi e a loro spese utilizzano proprio personale. Spiace che ancora una volta il legislatore sia scivolato sull'ennesima velina di qualche burocrate. L'Italia dovrebbe essere governata in senso liberista favorendo le imprese, che sono un presidio di socialità, perché permettono ai cittadini di trovare occupazione e contribuiscono alla formazione del PIL dello Stato. Spiace inoltre che anziché agevolare le imprese le si addossino di adempimenti inutili perché il Mef potrebbe richiedere i modelli 21 direttamente agli enti comunali che gestiscono l'imposta di soggiorno.

Per questo motivo Federalberghi ha presentato un emendamento che discusso in Senato affinché l'obbligo di presentare una dichiarazione cumulativa annuale sia reso applicabile nei soli comuni in cui non sia previsto un obbligo di rendicontazione periodica trasmessa per via telematica. Questo obbligo costituirebbe una duplicazione di oneri in contrasto con i principi di semplificazione vigenti. Confidiamo che ci sia un ravvedimento che porti ad una sburocratizzazione di questi adempimenti inutili perché gli imprenditori, specie quelli del settore ricettivo, hanno necessità di regalare emozioni ai loro clienti per amare il nostro territorio che racchiude una delle più grandi ricchezze storiche, artistiche architettoniche e naturalistiche del mondo.

SIB STABILIMENTI BALNEARI SULLE CONCESSIONI

"Tempi troppo stretti per le gare"

Rinnovo delle concessioni balneari: disco verde al Senato per il ddl concorrenza. Rispetto alla scadenza di fine 2023 viene concesso un anno in più per organizzare le gare, mentre la centrale questione della quantificazione degli indennizzi previsti per i concessionari uscenti viene demandata al Governo.

"Gli stabilimenti balneari - affermano i presidenti Sib regionale e cesenate Simone Battistoni e Roberto Zanuccoli (nella foto) - restano fortemente delusi per gli sviluppi della logorantissima partita delle concessioni. Uno dei tanti problemi è costituito dal rischio che i Comuni non siano in grado di predisporre nei tempi richiesti le gare, complesse e differenti da caso a caso. Il pericolo è di arrecare danni al sistema turistico intero perchè è difficile, ad esempio, che un Comune come Cesenatico sia in grado di gestire in fretta bandi per oltre 200 aree demaniali in concessione. Va tenuto in conto che in vari tratti di arenile non si trovano solo gli stabilimenti balneari ma anche altre strutture, dai circoli sportivi ai negozi. Senza considerare i possibili contenziosi che potranno paralizzare l'attività. C'è veramente il pericolo che alcuni stabilimenti balneari possano restare chiusi per una o più stagioni estive". "La concorrenza è un principio indiscutibile della economia di mercato - proseguono i presidenti Battistoni e Zanuccoli - ma resta indubitabile che i beni e il patrimonio sopra le spiagge è stato costruito dai concessionari in forza di una legge dello Stato poi disattesa che stabiliva la validità delle concessioni fino al 2033. Le concessioni riguardavano solo il suolo, ma gli stabilimenti hanno investito portando enorme valore aggiunto. Per tutti questi motivi il rinvio della fondamentale definizione degli indennizzi non e' affatto un bel segnale, ma al contrario un indizio di scarsa considerazione e riconoscenza nei confronti degli imprenditori concessionari che hanno concorso ad elevare l'offerta turistica della riviera".

SODDISFAZIONE DI ALBERGHI, CAMPING E STABILIMENTI BALNEARI

Riviera, la stagione è partita con un buon giugno

di ROBERTO FANTINI

Un mese di giugno positivo per il turismo in Riviera cesenate, apertosi con il pienone del Ponte del 2 giugno, "Le nostre strutture per Pentecoste sono state piene e giugno è stato un buon mese - osserva Manuel Vernocchi degli albergatori Confcommercio, titolare degli hotel Miramare, New Bristol e Domus Mea e del ristorante Capo del Molo -. Hanno soggiornato gruppi organizzati anche stranieri legati allo sport, famiglie e abbiamo anche avuto pernottamenti legati al business. Anche per quel che concerne i campeggi l'inizio di stagione è stato più che buono. Il direttore del camping Village Tiziano Martinetti, vicepresidente Faib regionale: "Abbiamo aperto anche il camping Pineta sul Mare e praticamente sono rimaste poche settimane da vendere per l'estate. Manteniamo qualche posto per il last minute e ciò vale anche per i nostri bagni al mare. Si prospetta una ottima stagione".

Soddisfazione anche degli stabilimenti balneari: "Oltre al ritorno degli stranieri a Villamarina - mette in luce Roberto Zanuccoli, titolare del bagno Roberto e presidente del Sib cesenate - le prospettive sono buone per tutta l'estate e già a metà luglio, avendo mantenuto le maggiori distanze tra gli ombrelloni come nelle due ultime stagioni, avremo la spiaggia piena".

LA MACCHINA ORGANIZZATIVA SI EVOLVE

Confcommercio partner tecnologico d'impresa per vincere la sfida digitale

di GIORGIO PIASTRA & ALBERTO PESCI

È una fase di grande progettualità e sviluppo per Confcommercio cesenate per la quale la pandemia e tutti gli effetti dirompenti che sono scaturiti sono stati un'occasione straordinaria di crescita e di innovazione con l'implementazione di nuovi servizi e di un accompagnamento alle imprese che parte da un'analisi del mutato contesto e dalla definizione delle strategie più mirate per far fronte alla sfida della crescita e dello sviluppo. Una moderna organizzazione di rappresentanza d'impresa è sempre un cantiere, perché le esigenze delle imprese sono mutevoli e sempre crescenti. L'approccio organizzativo all'affiancamento alle imprese si è ulteriormente consolidato nella direzione di fornire un valore aggiunto anche per ciò che concerne un affiancamento costante e metodico nella definizione di strategie di marketing e comunicazione verso il mercato e i loro interlocutori pubblici e privati. Ri-Genera Impresa si sempre più consolidata nella sua opera di assistenza finanziaria e di accompagnamento quotidiano alle imprese per le misure di intervento agevolativo e alla analisi del loro impatto sulla gestione economica e finanziaria, con un circuito collaudato in cui sono ormai inserite in pianta stabile numerose di imprese assistite.

La transizione digitale è una straordinaria opportunità di crescita per le imprese di commercio, turismo, terziario e servizi. Confcommercio cesenate ha creato Groove, il nuovo ambiente digitale per accompagnare le imprese verso l'innovazione digitale e contribuire così alla loro crescita con l'ottimizzazione dei costi e il massimo supporto dal riorganizzazione dei sistemi di connettività. Grove opera a fianco di Ri-Generai impresa nella ricerca di soluzioni che possano rientrare nel piano Industria 4.0. Sempre più, e anche il nuovo Ambiente Groove lo dimostra, la articolata macchina organizzativa del gruppo Confcommercio si sta trasformando ed evolvendo da fornitore di servizi a partner tecnologico di impresa, una sfida da affrontare e vincere per stare al passo con tempi in cui la competitività è sempre più marcata nel mercato e un corpo intermedio all'avanguardia deve fornire ogni giorni percorsi e soluzioni efficaci e vincenti alle imprese associate. Come avviene per il credito e la formazione , i nostri due pilastri leve per la crescita d'impresa.

L'affiatamento della squadra organizzativa, la sinergia quotidiana da presidenza e vertici direttivi, il remare sempre uniti nella stessa direzione sono il valore aggiunto della nostra associazione in cui lo staff è mosso da un profondo senso di appartenenza e piena adesione alla causa di servire ogni giorno le imprese con professionalità e vicinanza, aggiornandosi e interpretando con dinamismo l'impegnativo e affascinante compito di organizzazione imprenditoriale. L'onore di essere Confcommercio ci dà la carica per sostenere l'onere di essere ogni giorno in prima linea, dando sempre un di più alle imprese

ENTE BILATERALE DEL TERZIARIO

Ebiter, si intensifica il sostegno a imprese e lavoratori

Ebiter, ente bilaterale terziario del comprensorio cesenate sta continuando a svolgere il suo prezioso ruolo di accompagnamento a imprese e collaboratori con un progetto comune per lo sviluppo del territorio a cui cooperano i soci fondatori: Confcommercio imprese per l'Italia del comprensorio cesenate, Filcams Cgil di Cesena, Fisascat Cisl Romagna, e Uiltucs Uil di Cesena.

Basti pensare all'impegno straordinario nel sostegno alle imprese: dopo quelle erogate per il 2020, anno di inizio della pandemia il consiglio direttivo dell'Ebiter Cesena anche nel 2021 ha deliberato lo stanziamento di risorse economiche per sostenere i lavoratori e le aziende del terziario, aderenti alla bilateralità del comprensorio cesenate

"Il ruolo svolto dall'Ebiter è stato rilevante .- afferma il presidente di Ebiter Gianluca Bagnolini - in questi problematici anni che hanno visto imprese e lavoratori alle prese con la pandemia e con un sistema economico specie nel commercio e terziario già alle prese con molteplici difficoltà

Le nostre misure dedicate a sostegno di lavoratori e imprese come il sostegno al reddito e quelle dirette al welfare hanno colto nel segno fornendo incentivi che hanno consentito a imprese e lavoratori di procedere nel tunnel della pandemia. Molto significative anche le misure sulla sicurezza dei lavoratori e le numerose, strategiche attività formative con l'ente che ha riversato nel 2021 su imprese e lavoratori circa 140 mila euro solo nel comprensorio cesenate". "Il gioco di squadra e la piena collaborazione tra parte datoriale rappresentata da Confcommercio e parte sindacale - prosegue il presidente Bagnolini - ha pagato, grazie alla collaborazione e al convergere armonicamente verso l'obiettivo comune finalizzato a preservare l'occupazione e stimolare linee di formazione per il miglior sostegno della impresa e dei suoi lavoratori. Del nostro lavoro abbiamo necessità di rendere conto per promuovere la conoscenza delle buone prassi ed è importante far conoscere le tante attività dell'ente bilaterale anche attraverso la consultazione del sito per comprendere meglio il valore del partenariato e rafforzare una progettualità sempre condivisa".

Nella foto un evento formativo di Ebiter.

Diplomati a Ragioneria, un corso per avviarli al lavoro

Iscom Formazione, l'ente presieduto da Pietro Babini (nella foto con il direttore Giorgio Piastra) promuove un corso tecnico amministrativo per studenti diplomati di ragioneria grazie al contributo della Fondazione Almerici e della Fondazione Romagna solidale e la collaborazione dell'istituto tecnico economico Serra. Il corso è rivolto ai giovani under 30 e nasce dall'esigenza di individuare candidati da inserire in aziende del territorio che cercano personale tecnico amministrativo, favorendo un pieno raccordo tra scuola e mondo del lavoro e offrendo l'opportunità di un impiego per i diplomati. Il termine per le iscrizioni è fissato al 15 settembre e il corso si svolgerà in ottobre e novembre. La selezione prevede un test scritto con una prova di principi di contabilità generale e un colloquio motivazionale. Per le persone selezionate ed ammesse al percorso l'attività sarà finanziata da Fondazione Romagna Solidale e Fondazione Amletici Montevecchio. Al termine del percorso coloro che avranno ottenuto un punteggio medio delle prove intermedie e fine modulo del percorso pari a 80 punti su cento avranno la possibilità di effettuare settimane di Stage presso un'azienda del settore. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a Sara Parentelli (0547-639895).

Per lanciare questa iniziativa formativa Sara Parentelli di Iscom ha incontrato nella sede dell'istituto superiore tutte le classi quinte e il 31 maggio scorso un gruppo di studenti accompagnato da due insegnanti hanno visitato la sede della Confcommercio per conoscere direttamente Iscom, Confcommercio e tutti i nostri servizi e attività (nella foto). Nell'occasione è stato presentato il corso e si sono affrontate le problematiche dei tirocini, garanzia giovani apprendistato, attività post-diploma e sono intervenute anche due operatrici di Iscom che hanno portato la loro testimonianza come ex alunne dell'istituto tecnico economico Serra.